Spettacoli Cultura

Claudia Cardinale

Venezia 1: la Cardinale sta a casa

ROMA — Niente da fare. Nonostante le telefonate degli alti dirigenti Rai, Claudia Cardinale non andrà a Venezia per l'attesa «prima» del film «La storia» di Comencini. «Non posso far altro che ribadire tutto il mio displacere per la situazione che si è creata attorno al film, che io considero il punto d'arrivo della mia lunga carriera di attrice. Un film — dice la Cardinale — che di fatto è stato messo fuori competizione sulla base di una discriminazione tra formato televisivo e formato cinematografico». Alla Rai, intanto, nessuno vuole drammatizzare l'episodio. Pio De Berti Gambini, direttore di Raidue (produttrice del film insieme ad Antenne deux e a tre tv straniere) dice di essere soddisfatto della collocazione di «La storia» nel programma della Mostra, «visto che lo stesso Comencini aveva espresso il desiderio di portare al Lido la versione integrale della sua opera». In vista della «prima» del film si stanno preparando i saloni di Palazzo Labia, sede della tv di Stato in laguna, dove la sera del nove settembre si celebrerà una grande festa in onore di «La storia». Ci saranno autorità, attori, funzionari, ministri e imbucati vari, come si addice a questo genere di serate.

Venezia 2: tanti «ex» del Centro

ROMA — Il Centro sperimentale di cinematografia ci tiene a sottolineare che la rappresentanza italiana alla 43ª Mostra di Venezia è costituita da prestigiosi ex allievi. Come Maselli, che nel '49 si diplomò al Csc ed ora partecipa in concorso con il film «Storia d'amore» distribuito dall'Istituto Luce. Come Veliko Bulajic, autore jugoslavo de «La terra promessa», che partecipa nella sezione «Venezia Speciali» e che uscì dal Centro nel '55. O come Gianfranco Mingozzi, che presenta al Lido uno speciale dedicato a Frank Capra, o Claudia Cardinale, offesa interprete de «La storia» di Comencini, che al Centro sperimentale fece il suo primo provino. C'è poi, in una delle rassegne parallele della Mostra, un cortometraggio, «Hotel delle ombre», firmato da Stefano Masi e Steve Nathanson, che illustra, con una miscela di fiction e documentario, la nascita dei nuovi magazzini climatizzati della Cineteca nazionale, capace di ospitare in condizioni ottimali più di 120 milioni di metri di pellicola. E gli altri ex allievi? Scorrendo i «credits» dei film in programma, si trovano gli operatori Franco Lecca («La seconda notte» di Nino Bizzarri), Antonio Schiavolena («Regalo di natale» di Pupi Avati), Angelo Sciarra («Anemia» di Alberto Abruzzese) e la costumista de «La storia» Paola Marchesin.

Il violoncellista Mstislav Rostropovich

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

I Queen regine del videoclip

Dopo i forzuti e gli avventati di tutti i continenti, oggi *Colosseum* (Raiuno, ore 20,30) butta nell'arena televisiva i video musicali, ovvero gli amati clip che, ad appena dieci anni dalla loro nascita, sono già diventati una abitudine consolidata dei nostri occhi. Nonché di tante sigle, programmi, antenne. Perciò stasera i due baldi Brando Giordani ed Emilio Ravel, che sono andati a cercare brividi sui più assurdi e spericolati mezzi, tornano a casa, cioè nel video, il mezzo a loro più congeniale. E vedremo le star pioniere del genere. I Queen, in particolare, che con *Bohemian Rhapsody* (1975) pare abbiano dato il primissimo colpo alle fantasie visive dei loro fans. Poi è stato un fluire ininterrotto di immagini costruite addosso alle canzoni, e spesso ancora più suggestive delle canzoni stesse. Alcuni divi sono stati addirittura creati dalla immagine elettronica, al di là e al di sopra delle loro doti canore. La faccia e il corpo sono diventati sempre più importanti, ma dove mancavano doti particolari, abili sceneggiatori e magistrali regie hanno costruito storie ed emozioni di pochi secondi, arrivando a una tale sintesi da suggestionare fortemente il cinema e indurlo addirittura a costruire film come clip.

Retequattro: W le donne, addio

Mettiamoci anche *W le donne* (Retequattro, ore 20,30) nel panorama di questa serata televisiva tutt'altro che entusiasmante. Il programma presentato da Amanda Lear e Andrea Giordana non ci piace e non ci è mai piaciuto, nonostante il titolo. Pure potrebbe avere qualche freccia al suo arco. Anzitutto l'uso della *candid camera* (e infatti sono questi i pezzi più divertenti). E poi la presenza del bravissimo Maurizio Micheli, in abiti muliebri francamente irresistibile. Ma nonostante questo non soffriamo proprio nel dire che quella di oggi è l'ultima puntata della serie, perché il gusto di precotto e di fasullo che emana questo giochetto di malizie e di civetterie è superiore a tutto il resto degli ingredienti. Perciò addio senza rimpianti a *W le donne*. Sperando che la perfidia di Amanda Lear trovi altre occasioni più veraci.

Raiuno: libri amici della notte

Tarda serata (ore 23,30) su Raiuno. Chissà perché si ritiene, negli alti pensatoi della Rai, che sia il momento giusto per parlare di libri. Ed ecco uno speciale *Tuttilibri* dedicato ai classici, considerati evidentemente amici del sonno. Vedremo una sfilata di piccoli e grandi divi dell'editoria italiana, che ci racconteranno il loro rapporto (pardon: si continua a dire così) coi libroni della cultura occidentale. E tra i letterati ci sarà anche qualche «intruso» come per esempio Luigi Granelli (attualmente ministro della ricerca scientifica) e il compagno Alessandro Natta che ci parlerà delle sue letture. Così pure faranno gli scrittori Fruttero e Lucentini, Maria Corti e il filosofo Emanuele Severino. Il programma finisce a mezzanotte in punto, come la festa di Cenerentola.

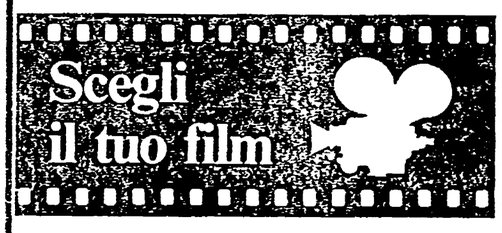
Raiuno: quei tamburi da Rimini

C'è anche una diretta dal Meeting dell'amicizia di Rimini. O forse due o tre. Limitiamoci al titolo *Tamburi, bit messaggi* (Raiuno, ore 21,30), che risulta appartenere alla categoria del varietà e ci promette sotto la conduzione pimpante di Anna Pettinelli e Gianni De Berardinis canzoni a palate: Fabio Concato, Enrico Ruggeri, Ivan Cattaneo, Tullio De Piscopo, Eugenio Bennato.

Raidue: Koster, «sbirro» gentile

Poche ultime righe dedichiamole al commissario Koster (Raidue, ore 20,30), teutonico rappresentante della legge tutt'altro che ferreo, ma passabilmente grigio. Vi piace? Anche più del solido Derrick? Come volete. Fatto sta che stasera il nostro uomo si occupa di una vicenda umana triste e gialla, con tendenza al rosa. Distrutti dalla morte dell'unica figlia, due coniugi si allontanano uno dall'altro. Lui si incontra con una ragazza da bar che il giorno dopo viene trovata uccisa. Ragazzi, che scarogna!

(a cura di Maria Novella Oppo)



LA VERA STORIA DI JESS IL BANDITO (Italia 1 ore 9,40)
In una giornata povera povera di cinema, ecco il titolo del grande Nicholas Ray. Girato nel 1957, questo film è interpretato da Robert Wagner, Jeffrey Hunter e Hope Lange. La storia, anzi la vera storia, già la sapete essendo stata rappresentata tante volte.
JOVANKA E LE ALTRE (Raiuno ore 13,45)
Martin Ritt è un regista forte e coraggioso come certi eroi del West. Ciò non toglie che alcuni suoi film nel corso del tempo possano perdere molto del loro momentaneo vigore. Per esempio questo, ispirato alla vita partigiana sul fronte jugoslavo e poi diventato famoso più che altro per motivi d'acconciatura. La storia è quella di alcune ragazze che dopo aver più o meno «amato» il nemico tedesco, vengono rasate dai loro connazionali, in modo da essere additate al pubblico disprezzo. Tra le rapate le bellissime Jeanne Moreau e Silvana Mangano (1960).
LA BELLA ADDORMENTATA (Raidue ore 16,25)
Firmata da Luigi Chiarini nel 1942, questa pellicola ospita nel suo cast d'epoca anche la bella Luisa Ferida, il cui nome è ormai legato soprattutto alla terribile vicenda dei suoi ultimi giorni. Come si ricorderà l'attrice, col suo compagno Osvaldo Valenti, venne fucilata per la sua attiva collaborazione coi torturatori nazisti. Qui figura come una povera ragazza sedotta da un vizioso notaio e avviata da una arpia alla prostituzione. Tra gli interpreti figura anche Amedeo Nazzari, più noto al pubblico vecchio e giovane.
ROSMUNDA E ALBOINO (Canale 5 ore 14,30)
La giornata magra può offrire qualche utile confronto tra film italiani minori. Questo è di Carlo Campogalliani ed è ambientato nel truce periodo delle invasioni barbariche. Sovrani sanguinari portati al potere dalle armi cercano coi matrimoni di garantirsi legalmente il trono. La povera Rosmunda, lo sapete, è anche costretta a brindare in un teschio di famiglia. Tra gli interpreti splendida nei suoi veli Eleonora Rossi Drago, mentre il cattivo Jack Palance fa la parte che si merita.
STORIE DE FRATELLI E DE CORTELLI (Eurotv ore 20,30)
Altro film italiano, firmato stavolta da Mario Amendola e girato nel 1974. Roba da rimpiangere i telefilm americani. Il titolo, del resto, dice già tutto di una romanità macchiettistica ed esagerata. Protagonista Maurizio Arena.
OGGI A ME, DOMANI A TE (Italia 1 ore 21,15)
Ultimo della serie questo ennesimo mediocre film italiano. Quelli che chiedono il contingentamento dei film nazionali in tvci pensino sopra. Tonino Cervi dirige la solita storia di pugni e pupe nel West fasullo e rissoso. Un uomo che ha scontato una lunga condanna in carcere cerca i suoi persecutori scopo vendetta. Bud Spencer protagonista.

Balletto Al meeting di Comunione e liberazione «Video-Life» spettacolo su commissione del London Contemporary Dance Theatre

Com'è cattiva la tv! Danziamoci sopra...

Nostro servizio

RIMINI — *Un urlo compatto, da stadio calcistico, si è levato nel Palazzo dello Sport del «Meeting '86» al termine dello spettacolo del London Contemporary Dance Theatre, la compagnia inglese diretta da Robert Cohan, alla quale gli organizzatori di Comunione e liberazione hanno chiesto di approntare un nuovo balletto sul tema del loro appuntamento, «Tamburi, Bit, Messaggi». Alla danza, Comunione e liberazione dimostra di credere da parecchio tempo. Ci crede perché è un'arte universale, comunitaria. E non importa se questi ampi e meritevoli orizzonti vengono sottilmente piegati — e ristretti — al versante religioso e spirituale. Se, per fare un esempio, il grande maestro della danza contemporanea giapponese, Kazuo Ohno (presente al «Meeting» l'anno scorso), viene mostrato al pubblico come una specie di sacerdote, misconoscendo la sua perversione di ottantenne narcisista (en travesti), il suo erotismo macabro, il forte richiamo a Antonin Artaud. O se Susanne Linke, che invece ha debuttato al «Meeting» di quest'anno, diventa la vestale di un ipotetico teatro-danza tedesco spirituale mentre i suoi assoli raccontano anche un impatto duro, violento e pagano con le cose del mondo. Comunione e liberazione crede a una sua danza: forse un pasto di angeli (cibo consigliabile in questi tempi avvelenati dal Maligno), un veicolo di salvezza.*

Chi non ha la fortuna di possedere queste certezze, può comunque valutare positivamente lo sforzo che l'organizzazione cattolica compie nei confronti della danza nuova e del balletto moderno (ieri Kazuo Ohno e la José Limon Dance Company, oggi Susanne Linke e il London Contemporary). Sarebbe più facile, come si fa altrove, corteggiare i nomi sicuri, le istituzioni sedimentate... Nel mezzo di queste considerazioni, si muove assai perturbata, però, la vicenda di Video-Life, cioè della nuova creatura del «Meeting».

Sullo sfondo dell'infelice palazzetto fieristico (quello che accolse il trionfo di Martha Graham e della sua compagnia, due anni fa), si piazzano, all'inizio, un contrabbassista che è anche l'autore della musica (Barry Guy) e un uomo vestito in camice verde, come un chirurgo. Costui riprende con il videoregistratore. Ma non sono solo le sue riprese in diretta a venire proiettate su tre piccoli schermi davanti al palcoscenico. Mescolate alle immagini dei ballerini, ai primi piani del musicista-compositore, alla figura enigmatica di un uomo nascosto dentro la sua tuta mimetica, scatteranno fuori varie vedute dal mondo. Guerre, mutilazioni, scene di fame e terrorismo. Insomma, l'abituale corredo informativo dei nostri telegiornali.

L'idea del coreografo Robert Cohan è lapalissiana. Confrontare la vita, cioè in questo caso le pulsioni della danza, con le interferenze del video. Alla fine del balletto i due mondi arriveranno alla collisione. I ballerini, che avevano iniziato il loro cammino quotidiano in tutta tranquillità, si trovano a urtare gli uni contro gli altri. A strapparsi per le braccia. A caracollare insieme al contrabbassista e al «chirurgo» del videoregistratore, tra fumi e lampi, nel crollo dell'epilogo (crolla anche l'impalcatura scenica: un intricato cespuglio di tubi bianchi che diventa anche steccato).

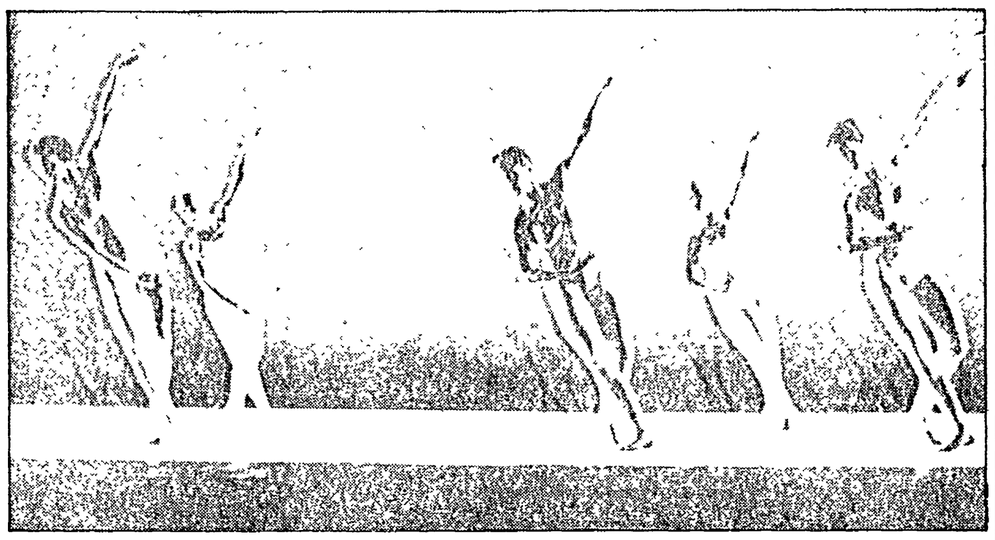
Tutto questo accade, come si sa, perché la violenza, anche se riportata o differita, ingenera altra violenza. Incattivisce. Ecco la morale scelta dal coreografo Cohan. L'uomo in tuta mimetica si denuda (per carità resta solo in slipi), si protende in avanti mentre campi verdi e baciati dal vento invadono i televisori. L'uomo è finalmente tornato primitivo, in armonia con la natura. È il nuovo Adamo.

Per chi non è abituato, come noi, a giudicare un balletto dai suoi risvolti morali, Video-Life appare purtroppo operazione semplicistica e un po' kitsch sia nell'immagine che nella danza. Il movimento vibra di infiniti stilemi della tecnica «Graham», ora più ginnici, ora più ammorbiditi come nell'unico bel passo a due quasi amoroso. Ma la composizione, nel complesso, è arida e scolastica.

Di Video-Life si apprezza l'idea del musicista in scena e il fatto che le sue ossessioni di violenza vengano restituite col contrabbasso, cioè proprio con l'arma musicale prediletta dal Maligno. Ma neppure la sua sostanza musicale si salva. È infatti monotona e tediosa. Sorprendentemente, però, il pubblico l'applaude come la più calda e diabolica colonna sonora di un Prince o di un Jim Morrison. Che il trionfale plauso per Video-Life sia stato in parte preordinato da una furba regia preventiva? Per salvarci da questo sospetto meglio indirizzarsi direttamente verso gli altri due balletti del programma.

Stabat Mater, del 1975, rivela un Robert Cohan intensamente coinvolto dal tema della Madonna dolente e almeno una solista di grande forza (Charlotte Kirkpatrik). Class, sempre del 1975, mette invece in luce come e quanto tutti i ballerini londinesi siano preparati e determinati. Il balletto racconta una semplice classe di danza: una lezione in sala da ballo della compagnia. È una trovata che ebbe anche Martha Graham nel 1981 con il suo Acts of Light. Abile mestierante e maestro, ma non altrettanto geniale e inventivo come coreografo, Robert Cohan ha anticipato, almeno stavolta, la sua antica maestra e direttrice. E, sei anni prima di lei, ha sviluppato questa idea in scioltezza e con gioia.

Marinella Guatterini



Qui sopra e in alto, due momenti di uno spettacolo recente del «London Contemporary Dance Theatre»

Il concerto A Siena il grande violoncellista ha eseguito Dvorak

Quel fascino discreto di Rostropovich

Nostro servizio

SIENA — Mentre è in corso, promosso dalla Settimana musicale senese, giunta al n. 43, un convegno di studi dal titolo evidentemente provocatorio: «La musica al quadrato, musica sulla musica, neo-romanticismo, ecc...», c'è stato l'altra sera, un ciclone con il concerto del celebre violoncellista Mtislav Rostropovich e Maxim Sciostakovich a capo della London Symphony Orchestra. Un momento particolarmente significativo. Non sfugge a nessuno infatti la natura profonda e singolare del legame che unisce, dal punto di vista artistico e umano, questi due musicisti. Anche se diversi sono stati le loro vicende passate ed il loro ruolo, nell'Unione Sovietica, e attualmente nella vita musicale in Occidente. Rostropovich considera Maxim quasi un figlio spirituale. «L'ho conosciuto quando aveva 4 anni e lo 18. Oggi sono felice di suonare insieme a lui».

Su Rostropovich sono state scritte e dette molte cose celebranti sua sbalorditiva tecnica interpretativa, il vigore espressivo che, sia come violoncellista, che come direttore d'orchestra, sa dare ad ogni brano che esegue. Ma il virtuosismo prodigioso non è mai fine a se stesso, proteso com'è ad una musicalità espressa con assoluta partecipazione.

Di Maxim Sciostakovich pianista e direttore d'orchestra, si conoscevano principalmente le sue intense esecuzioni delle opere del padre, il noto compositore Dimitri. Ma è un impegno che mantiene anche adesso, negli Stati Uniti dove si è trasferito da qualche anno e dove è stato recentemente nominato direttore musicale dell'Orchestra di New Orleans. Incontrandolo prima del concerto, Maxim ci ha parlato naturalmente di suo padre, dell'amore verso tutta la produzione musicale, specie quella sinfonica degli anni «difficili». Tra i suoi progetti immediati, non prevede però molte esecuzioni delle musiche di suo padre. Ci accenna solo alla sua idea di svolgere un festival che comprenda le musiche forse meno note di Dimitri, alcune Sinfonie, le Suites dei balletti, le musiche per i film.

Il concerto dell'altra sera, svoltosi nel Teatro dei Rinnuovati prevedeva l'esecuzione del *Concerto* in *Si minore* di Dvoràk e della prima *Sinfonia* di Gustav Mahler. Il primo brano ha consentito di ascoltare ancora una volta la collaudata interpretazione che Rostropovich sa dare di questa celebre composizione, privilegiandone i suoi aspetti più intimi, elegiaci, profondamente slavi. Forse le non poche fatiche dovute ad una *tournée* che lo vede anche nelle vesti direttore d'orchestra, ed il poco tempo per le prove, hanno determinato qualche momento meno felice; ma l'impareggiabile arte del violoncellista è prevalsa su tutto determinando un'interepretazione di assoluto rilievo, che si è fatta ancora più grande nel bis bachiano, concesso ad un pubblico entusiasta ed estremamente riconoscente.

L'esecuzione della prima *Sinfonia* di Mahler non ha condiviso gli esiti raggiunti nella prima parte del concerto. L'approccio interpretativo proposto da Maxim Sciostacovich, non è parso infatti del tutto convincente. Sembravano sfuggire al direttore quegli aspetti più complessi e problematici, enunciati dal compositore boemo, che non sono emersi pienamente. La London Simphony, che conosce e suona le musiche di Mahler come poche altre orchestre, si è fatta ammirare in pieno: impossibile non evidenziare la potenza e il potente colore dei suoi ottoni, la trasparenza degli archi e dei legni. Lunghi sono stati gli applausi che hanno salutato festosamente l'esecuzione.

La Settimana musicale senese prosegue nei prossimi giorni con un concerto dedicato alle «Novità in Chigiana», e con la presenza dell'Orchestra regionale toscana diretta da Hubert Soudant, e del pianista J. Achucarro.

Carlo Infantino

Programmi Tv

Raiuno
13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 JOVANKA E LE ALTRE - Film con S. Mangano
15.30 MUPPET-SHOW - Cartoni animati
16.00 PAC MAN - Cartoni animati
16.50 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm
17.40 TOM STORY - Cartoni animati
18.30 UNA COCCARDA PER IL RE - Sceneggiato
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 COLOSSEUM - Varietà di Brando Giordani ed Emilio Ravel
21.30 TAMBURI, BIT, MESSAGGI - Concerto Italia
22.30 TELEGIORNALE
22.40 TAMBURI, BIT, MESSAGGI - Seconda parte
23.30 SPECIALE TUTTOLIBRI - Attualità
24.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.10 CICLISMO - Campionati del mondo su pista

Raidue
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.15 SARANNO FAMOSI - Telefilm «La ballata di Ray Claxton»
14.10 L'AVVENTURA - Di Bruno Modugno
16.25 LA BELLA ADDORMENTATA - Film con Amedeo Nazzari
17.50 ATLETICA LEGGERA - Campionati europei
19.40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 IL COMMISSARIO KOSTER - Telefilm «Un caso molto semplice»
21.35 SQUADRIGLIA TOP SECRET - Telefilm «Missione Saigon»
22.25 TG2 STASERA
22.35 IL DIARIO AMERICANO - Documentario
23.25 TG2 STANOTTE
23.35 UN CAPRICCIO DI CAROLINE CHERIE - Film con M. Carol

Raitre
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.25 SARDEGNA FERMO POSTA - Documentario
20.00 DSE: GEOGRAFIA OGGI
20.30 MEETING DI RIMINI - Conduce Enrico Mentana
21.30 TELEGIORNALE
21.55 IL PROCESSO DI SHAMGORAD - Teatro
22.30 CONCERTONE - «Style Council» Musicale
23.20 STORIE NELLA STORIA - Documentario

Canale 5
8.25 MARY TYLER MOORE - Telefilm
9.15 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
10.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA
11.00 NAVY - Telefilm
11.45 LOVE BOAT - Telefilm
12.40 LOU GRANT - Telefilm
13.30 NAVY - Telefilm
14.30 ROSMUNDA E ALBOINO - Film con Jack Palance
16.30 HAZZARD - Telefilm con Catherine Bach
17.30 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
18.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
19.00 ARCIBALDO - Telefilm
19.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
20.30 IL SEGNO DEL TORO - Film con Ben Murphy
22.30 LOTTERY - Telefilm
23.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm
1.00 IRONSIDE - Telefilm

Retequattro
8.30 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10.10 IL SEGRETO DELLA VECCHIA SIGNORA - Film con I. Bergman
11.50 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
12.45 CIAO CIAO - Varietà
14.15 BRAVO DICK - Telefilm
14.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
15.15 CHARLESTON - Telefilm
15.45 LA PROMESSA - Film con Melissa Michaelsen
17.50 MARY BENJAMIN - Telefilm
18.40 MAI DIRE SI - Telefilm
19.30 WESTGATE - Telefilm
20.30 W LE DONNE - Varietà con Andrea Giordana
22.50 CAMPIONATI USA OPEN DI TENNIS

Italia 1
8.50 DANIEL BOONE - Telefilm
9.40 LA VERA STORA DI JESS IL BANDITO - Film
11.00 SANDFORD AND SON - Telefilm
11.35 LOBO - Telefilm con Jack Klugman
12.30 DUE ONESTI FUORILEGGE - Telefilm
13.30 T.J. HOOKER - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION
15.00 FANTASILANDIA - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
17.55 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
18.15 STAR TREK - Telefilm con William Shatner
19.15 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm
20.00 MEMOLE, DOLCE MEMOLE - Cartoni animati
20.30 MASTER - Telefilm con L.V. Cleef
21.25 OGGI A ME... DOMANI A TE - Film con Bud Spencer
23.10 SPORT SPETTACOLO
0.10 LE SORELLE SNOOP - Telefilm
1.25 KAZINSKI - Telefilm con Ron Leibman

Telemontecarlo
12.00 SNACK - Cartoni animati
13.45 SILENZIO... SI RIDE
14.00 VITE RUBATE - Telenovela
14.45 DUE CARE CANAGLIE - Film
17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela
18.30 SILENZIO... SI RIDE
18.45 HAPPY END - Telenovela
19.30 TMC NEWS
19.45 KISMET - Film
22.00 CONCERTI D'ESTATE - «Speciale The Police»
23.00 SPORT NEWS - Atletica leggera - Ciclismo
24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm

Euro TV
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
13.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati
14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
16.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm
19.30 MORK E MINDY - Telefilm
20.30 STORIA DE FRATELLI E DE CORTELLI - Film con M. Arena
22.20 I NUOVI ROOKIES - Telefilm
0.20 FILM A SORPRESA

Rete A
8.00 PROPOSTE COMMERCIALI
14.00 IL SEGRETO - Telenovela
15.30 AI GRANDI MAGAZZINI
18.30 POLIZIA MILITARE - Film
20.30 IL SEGRETO - Telenovela
22.30 L'IDOLO - Telenovela
23.30 LAC MICE PRICE - Vendita

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 22.57; 11.00 Alta stagione; 12.03 Anteprima stereobig Parade; 14 Master City; 15 Radiouno per tutti estate; 16 Il Pagnone; 17.30 Jazz; 20.30 L'allegra faccia della terza età; 21 Stagione dei concerti da camera; 23.05 La telefonata.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 La fontana; 9.10 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 «Che cos'è?»; 15 «E... statemi bene»; 18.35 Accordo perfetto; 19.50 Spiagge musicali; 21 «La strana casa della formica morta»; 22.40 Scende la notte; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.20 Concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; 11.52 Pomeriggio musicale; 15.15 Un certo discorso; 17-19 Spazio tre; 21 Arturo Toscanini; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO
Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni, 11 «10 piccoli indizi», gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol, 13 15 Da chi e per chi, la dedica (per posta). 14 30 Girls of films (per posta). Sesso e musica; Il maschio della settimana Le stelle delle stelle, 15 30 Introducing, interviste, 16 Show-biz news notizie dal mondo dello spettacolo 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo